

Presentazione del libro Italia Sacra

Orestina Pericolini Giuli

Giovedì 9 Ottobre 2014, ore 17, nella sala Metelli della Biblioteca L. Jacobilli, è stato presentato il libro "ITALIA SACRA. Le raccolte di vite dei santi e l'inventario delle regioni (secc XV-XVIII)", Viella 2014, a cura di Tommaso Caliò, Maria Duranti e Raimondo Michetti. Il coordinatore Mons. Dante Cesarini, direttore della Biblioteca, dopo una presentazione breve, concisa e, al contempo, molto significativa, delle linee guida del volume, costituito da 787 pgg, ha opportunamente voluto ricordare la figura di don Francesco Conti, direttore della Biblioteca per quasi un trentennio (dal 1 giugno al 1974 al 29 giugno 2003, giorno della sua morte), sottolineando il suo concetto di cultura "libera, critica, seria" e la funzione "per beneficio pubblico" assegnata a questa Biblioteca alla quale ha lasciato una cospicua eredità, grazie al suo parco tenore di vita. Successivamente ha preso la parola il prof. Mario Tosti, Direttore del Dip. di Lingue, Letterature e Civiltà Antiche e Moderne (Univ. di Perugia), il quale ha sottolineato, in maniera altrettanto convincente, la caratteristica, il leit motiv del libro che non è una semplice raccolta di agiografie, ma fonte di ampia cultura che riguarda un arco temporale che dal 1400 si estende al 1700. L'originalità dell'opera consiste nel passaggio dalla agiografia alla geografia, alla cartografia, alla toponomastica e alla formazione delle regioni in senso antropologico-culturale e, in definitiva, alla storia d'Italia, come è evidente nelle sezioni in cui si articola il libro (Italia meridionale, centrale, settentrionale). L'ultima sezione è dedicata tutta all'Umbria. Infatti l'idea centrale e l'input di questo volume sono scaturiti, in occasione del 1° Convegno (1998) per il quarto centenario della nascita di Ludovico Jacobilli (1598-1664), da un nucleo di documenti, che si trovano a Foligno nella Biblioteca a lui intitolata. Lo stesso Jacobilli, come è evidenziato nella biografia di Maria Duranti, aveva scritto, in qualità di storiografo e autore di agiografie, le Vite de' Santi e Beati di Foligno e le Vite de' Santi e Beati dell'Umbria, facendosi portavoce e tramite di una identità cristiana che, attraverso l'agiografia e il fenomeno religioso, potesse ricucire la

dicotomia, laddove era possibile, del territorio umbro (Ducato di Spoleto e il Perugino) e costituire una base di identità regionale. La cospicua raccolta di libri (circa 9000 volumi), anche rari del 1600, da lui acquistati o avuti in donazione hanno fatto sì che tale Biblioteca, anche per l'impegno di don Francesco Conti, prodigatosi nell'arricchirla, a costo di notevoli sacrifici personali, sia diventata, oggi, un centro di cultura non trascurabile e di grande utilità e decoro per la cittadinanza folignate. Per inciso, sarebbe auspicabile, in un periodo di difficoltà economiche, affiancare con adeguati contributi la Diocesi di Foligno, responsabile dell'efficienza del suo funzionamento, affinché tale patrimonio possa continuare ad essere incrementato e adeguatamente digitalizzato per la consultazione e lo studio. E' evidente che la genesi dell'attuale libro si possa ricondurre alle agiografie dello Jacobilli che, in un certo modo, nello spirito in cui si sono sviluppate, hanno anticipato e ispirato l'attuale volume, con evidenti risonanze sul piano politico. Infatti, al di là dei confini politici e geografici, l'opera ci offre una ridefinizione regionale che va oltre quella religiosa; si tratta di una nuova prospettiva, dato che siamo abituati a far riferimento alle città più che ai complessi regionali: S. Francesco e Santa Chiara di Assisi, Santa Rita da Cascia etc. Anche sul piano del calcio, p.es., solo una squadra fa riferimento alla regione, la Lazio, per il resto il riferimento è alle città. Dopo l'intervento del Prof. Mario Tosti, il Prof. Raimondo Michetti (Univ. di Roma Tre) ha tenuto desta l'attenzione del pubblico con argomentazioni, che hanno ribadito l'utilità dell'agiografia, non valorizzata abbastanza nel passato (secc XV- XVII), sia nella ricerca erudita che in quella scientifica e storiografica, importante non solo per la storia europea (contrasto tra cattolici e protestanti), ma anche per quella d'oltreoceano, come l'America latina nell'incontro tra i culti autoctoni e la nuova religione e ha proposto altresì un'importante iniziativa che possa coinvolgere, sempre partendo dalla Biblioteca Jacobilli di Foligno, vari centri culturali, come le Università di Roma e di Perugia, ed enti disponibili ai necessari contributi economici, per ridefinire una storia attuale e futura

che può far bene anche alla politica. Il Prof. Tommaso Caliò, ricercatore di Storia del Cristianesimo nell'Università "Tor Vergata" (Roma), nel suo intervento chiaro e sintetico, ha messo in luce come la narrazione agiografica sia utile a sciogliere i nodi della storia politica e militare e a riempire i vuoti, altrimenti incalcolabili, dei documenti. S.E. Mons. Gualtiero Sigismondi, Vescovo di Foligno, con un discorso breve, ma pregnante, ha confermato la validità dell'opera in vista anche di un futuro sviluppo. Significativi sono stati anche gli interventi dell'on. Marina Sereni, vicepresidente della Camera dei Deputati, che ha ribadito l'importante funzione della Biblioteca e sottolineato il significato del motto all'ingresso della stessa: "Ingredere, lege, utere" (entra, leggi, fanne uso) e del Dott. Cristiano Antonietti, segretario della fondazione Cassa di Risparmio di Foligno e delle fondazioni umbre, che ha confermato la validità di questa iniziativa culturale, assicurando, come è stato fatto nel passato, il sostegno della fondazione stessa. La presentazione del libro è stata seguita dalla visita alla sala di lettura dedicata a don Francesco Conti e dalla cerimonia di scoperta della targa in suo onore, compito affidato alla signora Cesarina che, esperta e appassionata di Biblioteconomia, ha lavorato per molti anni a fianco di don Francesco. Mons. Dante Cesarini, tempra di studioso infaticabile, ma anche dotato di amena e giovanile vivacità, ci ha fatto da guida verso il bellissimo terrazzo dell'edificio, quasi a suggellare l'incontro con una nota romantica ed emozionale: la vista di Foligno, tra un gioco di tetti, cornicioni, cortili, cupole e campanili restaurati a nuovo. Lo scambio dei saluti è avvenuto in un piacevole clima conviviale.

